



Giornata Internazionale della Donna

Di Pompeo Maritati

Come ogni anno ci si sofferma a fare il punto sullo stato dei diritti delle **Donne** cercando di capire se rispetto agli anni precedenti si è fatto qualche passo avanti.

Se prendiamo in esame la politica italiana il consuntivo di quest'anno e, non certo per colpa della pandemia, è da ritenersi alquanto negativo. L'attuale **Governo Draghi** ha dato l'impressione che delle **quote rosa** se ne sia proprio disinteressato. Qualcuno dice che è colpa dei partiti, che hanno candidato alla poltrona di ministro, solo maschietti, però lui, capo del Governo, proprio perché osannato e soprattutto implorato da una classe politica decotta, avrebbe potuto opporsi, cosa che se n'è guardato bene di fare. A lui, da buon banchiere, interessa governare senza innestare conflitti con i partiti, che peraltro, assistiti

dalla discesa dello Spirito Santo, si son tutti allineati e soprattutto hanno momentaneamente riposto le loro litigiosità.

Quando **Zingaretti** da segretario del **Partito Democratico** si dimise, tutti indicano una donna a ricoprire questo ruolo. Ben venga e tutti ne saremo felici, ma facciamo attenzione a chi sceglieranno. La nomina di una donna non dev'essere l'ultima spiaggia o la pezza a colore, perché questo tipo di nomine danneggiano l'immagine della donna.

Io personalmente sono contrario all'applicazione delle **quote rosa** per obbligo di legge. Lo ritengo mortificante. Si dovrebbe operare sul processo culturale del nostro popolo, affinché le scelte avvengano per convinzione e per qualità. Un processo lungo che forse molta gente comune ha già recepito, mentre sono proprio le direzioni dei partiti che sembrano ancora operare con scarsa lungimiranza e con poco rispetto, proprio nei confronti delle loro elettrici.

Fortunatamente nel resto del mondo le cose sono andate un tantino meglio. Negli **USA**, per la prima volta nella loro storia, a ricoprire la carica di **Vice Presidente**, al fianco di **Biden**, è una donna. La banca **Centrale Europea** e la **Commissione Europea** vedono delle donne alla presidenza.

Straordinaria quanto inattesa la nomina, di una donna alla presidenza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), la nigeriana Okonjo-Iweala.

Un altro aspetto negativo appreso proprio oggi è l'analisi dei dati statistici della disoccupazione, della perdita dei posti di lavoro per effetto della Pandemia. Addirittura è stata rilevata una caduta occupazionale da parte delle **Donne**, nel corso del 2020 e 2021 di oltre il 90%. La pandemia ha colpito duro i settori dei servizi, del turismo, della cultura e dello spettacolo, generalmente caratterizzati da personale femminile. Una dura randellata all'indipendenza economica della

donna. I ristori governativi, peraltro inadeguati e tardivi, hanno reso ancora più vulnerabili queste donne, che hanno drammaticamente perso il lavoro. Ma di loro non mi pare che si sia parlato molto prima e anche con questo nuovo governo.

C'è poco da fare, il percorso verso la **parità di genere** era e resta sempre in salita. L'attuale situazione di crisi sistemica, non del tutto addebitabile alla pandemia, che a quanto pare è diventata il parafulmine di tutti i mali, resta molto irto di ostacoli, uno tra tutti, purtroppo ancora esistente e resistente, è determinato dall'imbecillità di una buona parte dei maschietti.

Alle nostre care e amate **Donne** senza le quali le nostre vite non avrebbero senso, **AUGURI**.